



Trofeo “Cefalonia”: alla Caserma “Vannucci” la Folgore rinnova spirito di corpo e tradizione paracadutista

Pubblicato il 06/05/2026

Nella storica Caserma “Vannucci” di Livorno, il cuore del **187° Reggimento Paracadutisti “Folgore”** ha battuto ancora una volta al ritmo della tradizione, dell’addestramento e dello spirito di corpo. L’edizione 2026 del **Trofeo “Cefalonia”** non è stata soltanto una competizione interna tra compagnie del reparto, ma una vera celebrazione dell’identità dei baschi amaranto, custodi di una delle eredità più prestigiose delle aviotruppe italiane.

L’evento, svolto il 4 maggio, ha riportato alla memoria il **primo lancio di guerra dei paracadutisti italiani**, avvenuto il 30 aprile 1941 a Cefalonia. Un episodio che ancora oggi rappresenta uno dei momenti fondativi della specialità e che continua a vivere nell’orgoglio e nei valori tramandati alle nuove generazioni della Folgore.

Tra richiami storici, prove operative e sfide atletiche, il Trofeo ha trasformato la caserma livornese in un concentrato di energia, determinazione e appartenenza. I paracadutisti del 187°

hanno reso omaggio ai loro predecessori guidati dal Maggiore Zanninovich, protagonisti di una pagina eroica della storia militare italiana, riaffermando il legame profondo tra passato e presente.

L'atmosfera è stata quella delle grandi occasioni: competizione serrata, adrenalina e voglia di superare i propri limiti. Ma soprattutto, il Trofeo "Cefalonia" ha mostrato come la Folgore continui a formare soldati attraverso una miscela di **disciplina, sacrificio e spirito di squadra**, elementi che da sempre rappresentano il marchio distintivo dei paracadutisti italiani.

Sfide estreme tra forza fisica, tecnica e coesione

Il momento centrale della manifestazione è stato rappresentato dalle prove operative e atletiche, studiate per mettere alla prova resistenza fisica, lucidità mentale e capacità di lavorare sotto pressione. Non semplici esercizi, ma attività capaci di riprodurre le difficoltà che un reparto aviotrasportato può affrontare in contesti operativi reali.

Tra le prove più spettacolari si è distinto il trasporto dello Zodiac, il gommone semirigido utilizzato nelle operazioni tattiche. I paracadutisti hanno affrontato il percorso coordinando movimenti, sforzi e tempi con precisione assoluta, dimostrando quanto la **coesione del reparto** sia decisiva nelle situazioni più complesse.



Lavoro di squadra nel trasporto dello Zodiac. Fonte Esercito Italiano.

Particolarmente intensa anche la prova dedicata al trasporto del ferito, simbolo concreto della fiducia reciproca che lega ogni militare ai propri commilitoni. Fatica, velocità e capacità decisionale si sono fuse in un esercizio dove il gruppo vale più del singolo.

Non sono mancate le attività tecniche, tra cui il montaggio e smontaggio dell'**Mg 42-59** e il lancio di precisione, prove che richiedono freddezza, rapidità e concentrazione anche dopo uno sforzo fisico prolungato. A completare il quadro, il trasporto delle cassette munizioni ha ribadito il concetto cardine della specialità: nessun obiettivo si raggiunge da soli.

Ogni esercizio ha evidenziato i valori fondamentali della Folgore: **spirito di sacrificio, leadership, responsabilità e determinazione**. Per il personale più giovane, il Trofeo ha rappresentato una preziosa occasione di crescita professionale e umana, un momento nel quale confrontarsi direttamente con gli standard operativi e morali del reparto.

In uno scenario internazionale caratterizzato da minacce sempre più dinamiche, le unità aviotrasportate continuano a rappresentare una componente strategica ad alta prontezza operativa. Manifestazioni come il Trofeo "Cefalonia" dimostrano come l'addestramento moderno possa convivere con il rispetto delle tradizioni, rafforzando il senso di appartenenza e l'efficienza operativa.

La Folgore tra memoria storica e futuro operativo

La cerimonia conclusiva, culminata con la consegna del Trofeo alla compagnia vincitrice, ha rappresentato molto più di una semplice premiazione. È stato il riconoscimento dell'impegno, della tenacia e della capacità di affrontare ogni prova con compattezza e spirito combattivo, qualità che definiscono l'essenza del **187° Reggimento Paracadutisti "Folgore"**.

La manifestazione ha confermato come la tradizione della Folgore non appartenga soltanto al passato, ma continui a vivere quotidianamente nell'addestramento e nella mentalità dei suoi uomini. La memoria storica diventa così uno strumento concreto di formazione, capace di trasmettere ai più giovani il senso profondo del servizio e dell'appartenenza.



Il Sottufficiale di Corpo dell'Esercito premia la squadra vincitrice. Fonte Esercito Italiano.

Le nuove generazioni di paracadutisti crescono conoscendo le imprese dei loro predecessori non come semplici racconti, ma come esempi di coraggio e dedizione da trasformare in stile di vita operativo. È proprio questo legame con la storia a rendere unica la specialità paracadutista italiana.

Oggi la Folgore continua a rappresentare una delle componenti più prestigiose e pronte dell'Esercito Italiano, impiegabile in missioni internazionali, operazioni di sicurezza e attività di supporto alla popolazione. Rapidità d'intervento, versatilità e preparazione restano le caratteristiche distintive dei baschi amaranto.

Il Trofeo "Cefalonia" si conferma quindi non soltanto una competizione addestrativa, ma un vero simbolo identitario. Un ponte ideale tra l'eroismo del passato e le sfide del futuro, dove ogni prova affrontata dai paracadutisti diventa testimonianza concreta di un motto che continua a vivere nello spirito della Folgore: **onorare la tradizione guardando sempre avanti.**

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/trofeo-cefalonia-per-i-baschi-amaranto/187034.html>